

INDIALOGO ... sulle orme di Francesco

preghiera – 17

giugno 2010



viviamo l'unità

*una grande famiglia di cristiani appartenenti a chiese diverse
prega con te creando unità*

la terza domenica di ogni mese

Quest'anno ascolteremo l'invito all'unità dell'autore della Lettera agli Efesini

“a ciascuno di noi è stata data la grazia secondo la misura del dono di Dio...ha stabilito alcuni come apostoli, altri come profeti... per rendere i santi idonei al servizio... per edificare il corpo di Cristo... finche arriviamo tutti all'unità della fede... allo stato di uomo perfetto... proclamando la verità nella carità...” (Ef 4,7-16).

Dopo aver radicato l'unità del corpo nella vita trinitaria (Ef 4,4-6), ora l'autore parla della posizione e del ruolo dei singoli nella vita del corpo. “A ciascuno di noi è stata data la grazia” (v. 7), cioè un dono o carisma, “per il servizio, per l'edificazione del corpo di Cristo” (v. 12); il criterio e l'unità di misura del carisma è quello del dono, cioè, della gratuità (v. 7). Il carisma personale, quindi, rimane sempre un dono, ma diventa anche un compito e una responsabilità nei confronti di tutto il corpo ecclesiale. All'interno dei diversi carismi alcuni (apostoli, profeti, evangelisti, pastori e maestri) hanno la funzione specifica di rendere tutti i santi idonei a rendere il loro servizio per l'edificazione del corpo (v. 11).

Tutti questi carismi sono conquista e dono di Cristo che dopo la sua umiliazione è salito al cielo e sono la concretizzazione della grazia, dono del Risorto, che è diventato capo e compimento di tutto l'universo (vv. 8-10).

I doni sono effusi dal Risorto perché la chiesa è una realtà viva e in continua crescita. Meta di questo cammino di crescita è “l'unità nella fede e nella conoscenza del Figlio di Dio”, cioè, una fede sempre più consapevole e vissuta, proiettata verso una perfezione, che si misura solo nel suo rapporto con Cristo, cioè, nella misura in cui è riempita dalla pienezza divina di Cristo (v. 13); è una chiesa che tende verso la realizzazione dell'uomo nuovo costituito dalla riconciliazione in Cristo di ebrei e pagani (cf. Ef 2,15). L'immagine della chiesa diventa quella dell'uomo completamente trasformato.

Questa crescita non è tanto di carattere estensivo, quanto intensivo, e si realizza in una progressiva maturazione nella fede, nella conoscenza e nell'amore: è la rivelazione e testimonianza della verità attraverso la carità (v. 15).

Nella chiesa si realizza, come in un nucleo profetico, l'opera salvifica di Dio per tutto il cosmo. Per questo, vivere l'unità è il primo impegno etico della chiesa. L'edificazione del corpo è compiuta quando tutti raggiungiamo l'unità nella fede e nella carità; senza di essa vane sarebbero tutte le unificazioni strutturali.